VERBALE n. 79 - **GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 18/1/2006 alle ore 10,15 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, presso la Sala del Senatino, per discutere dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione verbali della Giunta del 23/11/2005 e 9/12/2005.
3. Dipartimenti negli AAFF (attivazione degli atenei, dipartimenti interateneo, assegnazione fondi di dotazione ordinaria).
4. Problematiche relative ai dottorandi nei dipartimenti (elezioni delle rappresentanze e visite mediche ai sensi della l.626/94).
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori componenti la Giunta: **Mario DOCCI, Guido MARTINELLI, Cosimo PALAGIANO, Giuseppe VENANZONI, Fabrizio VESTRONI,**

Assenti giustificati professori: **Stefano BIAGIONI e Francesco VIETRI.**

E' presente, inoltre, il prof. Luigi Frati Pro-Rettore vicario.

Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Mario DOCCI.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

I. Comunicazioni

Il PRESIDENTE riferisce di essersi recato con il delegato per le biblioteche - Guido Pescosolido - dal Rettore il quale, in linea di principio, si è dimostrato favorevole all'ipotesi di mantenere il sistema bibliotecario di competenza dell'amministrazione centrale. Il documento già discusso e modificato più volte sarà portato, al più presto, in approvazione al Collegio.

FRATI aggiunge che è bene ricordare che le varie biblioteche, a seconda delle aree, hanno caratteristiche in parte comuni ed in parte diverse. Perché siano fruibili da tutti servono due cose: la prima è un regolamento di gestione delle biblioteche in cui siano rappresentati le facoltà - nel caso in cui le biblioteche siano afferenti ad esse - ed i dipartimenti interessati. Se di dimensione cospicue ed interfacciate con altre strutture e, laddove condiviso, potrebbe essere anche necessario costituirle in centri di spesa. Nel documento dovrebbero essere previste due o tre ipotesi da sottoporre previamente al Rettore ed al delegato per le biblioteche. Uno dei concetti che andrebbe espresso è quello che prevede che, a spesa invariata, si provi ad utilizzare i finanziamenti al meglio e si rendano fruibili le biblioteche nel modo più largo possibile.

Dovrà essere affrontata, infine, nella progettazione la questione degli spazi delle biblioteche centrali e relative sale di lettura.

DOCCI rende noto che la Ripartizione IX Relazioni internazionali sta preparando un regolamento per la partecipazione ai progetti comunitari in cui si parla di prelievi a favore del BU. Se si prelevano quote di fondi sulle attività di ricerca, formazione e le altre attività inerenti l'attuazione di tutte le competenze comunitarie, un domani si potrebbe proporre di effettuare prelievi anche sulle ricerche con il ministero. Esiste l'eventualità che si metta in moto un meccanismo che si potrebbe ripercuotere anche altrove. L'ammontare della quota, che si deduce dalla proposta di riparto di questi proventi, si aggirerebbe intorno al 50% dell'avanzo di cassa.

VESTRONI aggiunge che in questi progetti c'è una forte pressione al fine di attribuire compensi al personale docente e ATAB. L'amministrazione di conseguenza ha considerato giusto, al pari di quello che accade per le convenzioni, che vi sia un prelievo anche da parte dell'università. Questa situazione sarebbe opportuno discuterla in Collegio.

FRATI, anche se è ben conscio delle difficoltà gestionali quotidiane dei dipartimenti, si chiede se non sarebbe opportuno che i dipartimenti stessi si autotassassero per istituire un fondo per retribuire un contrattista che si occupi di seguire tutti i progetti comunitari.

DOCCI, infine, comunica che dalla relazione del Direttore Amministrativo al bilancio di previsione, si è appreso che la ritenuta sul conto terzi sarà elevata dal 4,7% al 10%, mentre nulla si dice sulla quota dei Dipartimenti, che attualmente è fissata al 3%. Come è noto il regolamento contabile, art.50 co.2, prevede un atto di indirizzo che regolamenti i Contratti e convenzioni per prestazioni in collaborazione e per

conto terzi. Il Collegio, però, viene coinvolto nel fornire un parere solamente sulle condizioni per la pubblicazione e utilizzazione dei risultati, ivi compresi le invenzioni e i brevetti. Egli propone di scrivere all'amministrazione per esprimere la preoccupazione dei dipartimenti.

La Giunta approva all'unanimità.

MARTINELLI comunica di aver presentato – a seguito della Sua elezione a Vice-Presidente dell'AST - le dimissioni da membro del CdA e di conseguenza da componente della Commissione parametrizzazione fondi. Egli, avendo gestito in prima persona il programma dei dati dei dipartimenti, si dichiara disponibile a passare le consegne ad un Collega della Commissione ovvero ad affiancarla in modo informale nella veste di consulente.

2. Approvazione verbali della Giunta del 23/11/2005 e 9/12/2005.

I verbali delle sedute della Giunta del 23/11/2005 e del 9/12/2005 sono approvati all'unanimità.

3. Dipartimenti negli AAF (attivazione degli atenei, dipartimenti interateneo, assegnazione fondi di dotazione ordinaria).

DOCCI aggiunge, relativamente al punto 3, che altro argomento dell'incontro tenutosi con il Rettore, è stato la discussione riguardo la posizione dei dipartimenti interateneo nell'architettura federata. Egli comunica di aver incontrato anche Lupia Palmieri - delegato del Rettore per i Rapporti con gli atenei federati - e di avere con Lui affrontato, oltre il problema dei dipartimenti interateneo, anche quello della competenza sull'attribuzione dei fondi alle strutture dipartimentali.

Dai contatti intercorsi DOCCI ha comunque ricavato la sensazione che esiste una spinta alla disgregazione dei dipartimenti interateneo affinché essi, per problemi politici e gestionali, si allochino all'interno di un unico ateneo per poi ulteriormente facilitare una spaccatura de "La Sapienza".

FRATI ricorda che spesso la convivenza tra più linee politiche è estremamente complessa e ciò si verifica anche sull'argomento atenei federati. Personalmente la Sua linea politica si fonda sulla ricerca, sulla valutazione delle facoltà e dei dipartimenti, sulla condivisione delle risorse necessarie, sulla valorizzazione delle idee. Attualmente per gli AAF si sta attraversando una fase transitoria, perché in passato si sono effettuate scelte discutibili e controverse che forse richiedono un ripensamento.

E' opportuno mettere in funzione gli atenei così come previsto e procedere poi a scelte che potranno comportare qualche spostamento di facoltà e dipartimenti in altro ateneo. Allo stato attuale essi risultano essere derivati talvolta da aggregazioni spontanee, talaltra da un progetto scientifico vero o supposto. Ad esempio l'ateneo ASPPS è nato come analisi critica del sistema e nel contempo si è cercato di evitare di costituire un ateneo sanitario.

MARTINELLI si chiede cosa sarebbe accaduto se l'afferenza fosse stata decisa, non in base alla afferenza alle facoltà, ma sulla base delle afferenze e delle scelte dei dipartimenti; questa opzione avrebbe comportato l'esistenza di facoltà interateneo. Entrambe le posizioni possono essere considerate assurde, ma una delle due è passata. Nel processo di decongestionamento sarebbe stato opportuno bilanciare gli interessi delle facoltà e dei dipartimenti. Inoltre, dopo aver proceduto nel senso di privilegiare inizialmente la scelta delle facoltà, adesso si vorrebbe distruggere dipartimenti che funzionano, aggravando gli errori del passato invece di porvi rimedio.

Alle ore 11,15 esce il Pro-Rettore vicario.

DOCCI comunica di aver ricevuto sull'argomento una nota dei direttori dell'area umanistica nella quale si esprimono alcune preoccupazioni, Egli ritiene che i componenti la Giunta debbano convocare i direttori della propria area per discutere sull'argomento. Egli ricorda che - nei lavori del SAI relativi all'istituzione degli AAF - era emerso un contrasto profondo, contrasto che venne superato con l'impegno comune che il legame trasversale tra gli atenei sarebbe stato rappresentato dai dipartimenti. Il problema non riguarda però solo le strutture interateneo, perché si stanno sollevando due problemi: l'uno che tende ad aggregare i dipartimenti all'interno di un unico ateneo e l'altro che prevede che i fondi di dotazione ordinaria vengano assegnati dall'ateneo e non da "La Sapienza". In alcuni atenei l'attenzione verso la ricerca è notevole e costante, in altri no. Sarebbe opportuno incontrare il delegato per i rapporti con gli Atenei federati, Elvidio Lupia Palmieri, per discutere di questo argomento anche perché è stato richiesto al Collegio di esprimere le sue prospettazioni.

Dopo un breve scambio di opinioni, la Giunta decide all'unanimità di incontrare preliminarmente Lupia Palmieri.

4. Problematiche relative ai dottorandi nei dipartimenti (elezioni delle rappresentanze e

visite mediche ai sensi della l.626/94).

Il PRESIDENTE comunica di aver ricevuto dal coordinamento dei dottorandi de "La Sapienza" - ritenendo di interpretare le necessità ed i bisogni della maggioranza dei dottorandi – una segnalazione relativa ai seguenti argomenti:

- 1) in molti dipartimenti non si svolgono da tempo o addirittura non si sono mai svolte le elezioni dei rappresentanti dei dottorandi;
- 2) in diversi dipartimenti i dottorandi non sono mai stati sottoposti alla visita di medicina occupazionale ai sensi della legge 626/94.

Conseguentemente essi formulano una richiesta di intervento del Collegio per sanare le suddette irregolarità ed in particolare di:

- 1) verificare che le elezioni dei rappresentanti dei dottorandi si siano svolte con regolarità all'interno di tutti i dipartimenti dell'Università "La Sapienza" e, qualora ciò non fosse avvenuto o i rappresentanti dei dottorandi siano decaduti, disporre le elezioni per i rappresentanti della categoria;
- 2) verificare la chiamata per le visite mediche per i dottorandi dei diversi dipartimenti.

La Giunta ritiene che la denunciata irregolarità di cui al punto 2 sia di competenza del Centro di medicina occupazionale e, in merito al punto 1, decide all'unanimità di inviare ai dipartimenti una nota ricognitiva nella quale si chiedano chiarimenti.

5. Varie ed eventuali

Non vi sono al punto 5 argomenti in discussione.

La seduta è tolta alle ore 12,30.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci